

CENTRO DI RICERCA PER LE AREE INTERNE E GLI APPENNINI
REGOLAMENTO ISTITUTIVO

Art. 1

Istituzione

È istituito presso l'Università degli Studi del Molise, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto e degli artt. dall'89 al 98 del Regolamento Generale di Ateneo, il "Centro di Ricerca per le Aree interne e gli Appennini", di seguito denominato "Centro".

Art. 2

Finalità

Il Centro, raccogliendo una lunga e consolidata tradizione di ricerca e di studio sulle aree interne, mira allo sviluppo e alla conservazione delle Aree Interne con particolare riferimento ai paesaggi rurali e forestali ed alle problematiche territoriali, incluse quelle storiche, istituzionali, giuridico-economiche e di pianificazione territoriale, attraverso la messa a punto di modelli operativi integrati e finalizzati alle peculiarità dei contesti regionali italiani.

In particolare, il Centro si propone le seguenti finalità:

- a. Raccolta di dati esistenti e predisposizione di nuovi protocolli di raccolta dati in campo storico, sociale, economico, giuridico e ambientale;
- b. Analisi congiunta delle diverse tipologie di dati al fine di produrre quadri analitico-conoscitivi in grado di caratterizzare al meglio i processi territoriali in relazione alla matrice socio-economica ed agli assetti legislativi e normativi;
- c. Analisi rischi, criticità ed opportunità legati al rapporto uomo-ambiente nelle Aree Interne: aspetti produttivi, infrastrutture, servizi, turismo, welfare, assetto istituzionale e pratiche partecipative.;
- d. Creazione di un Laboratorio internazionale di monitoraggio delle Terre Alte, per il controllo della biodiversità in relazione ai cambiamenti climatici e ai cambiamenti d'uso del suolo, direttamente collegato alla Strategia Nazionale per la biodiversità e ai programmi internazionali di monitoraggio a lungo termine già esistenti, e per allargare il concetto della *Climate-Smart Agriculture* (sensu FAO) al settore forestale e montano (e.g. Progetto GLORIA, rete LTER, The EFI Project Centre on Mountain Forests (MOUNTFOR));
- e. Creazione di un laboratorio interdisciplinare per l'analisi dei cambiamenti demografici e d'uso del territorio avvenuti nelle Aree Interne e nell'Appennino negli ultimi decenni tramite approcci innovativi (inventariali e cartografici);
- f. Analisi quali-quantitativa della domanda ed offerta di beni e servizi ecosistemici al fine di individuare rischi ed opportunità per le linee politiche e pianificazione anche grazie alla predisposizione di ipotetici scenari di sviluppo futuri in relazione alle dinamiche politico-istituzionali, socio-economiche ed ambientali (e.g. cambiamento climatico, cambiamenti d'uso del suolo e rischi connessi al dissesto idrogeologico);



- g. Elaborazione proposte normative e progettuali per lo sviluppo delle Aree Interne e la loro *governance*, anche tramite la creazione di un osservatorio delle *best practices* e delle esperienze di rivitalizzazione e rigenerazione territoriale;
- h. Sviluppo ed avanzamento dei processi partecipativi sui temi di ricerca grazie anche all'organizzazione di meeting, convegni e seminari, la redazione di pubblicazioni di tipo scientifico e/o divulgativo, e la predisposizione di un sito web dedicato per la condivisione degli avanzamenti legati alla presente proposta progettuale;
- i. Formazione su queste tematiche, assumendo un ruolo di coordinamento dei corsi di dottorato esistenti e l'individuazione di figure (assegnisti, borsisti, ricercatori a tempo determinato) di supporto, tra gli altri, all'organizzazione di master universitari, corsi di specializzazione e *summer school*;
- j. Individuazione di canali di finanziamento ed avanzamento di proposte progettuali in ambito nazionale e comunitario (INTERREG, Horizon2020 etc.);
- k. Armonizzazione degli output della ricerca con gli strumenti normativi e di pianificazione attualmente esistenti sul territorio, dalle Direttive Comunitarie, alle Strategie e politiche nazionali, agli strumenti di pianificazione vigenti a livello regionale e sub-regionale;
- l. Creazione di linee guida di gestione applicabili sul territorio che seguano un gradiente potenzialmente esteso dalla gestione attiva (conservazione e valorizzazione dei paesaggi storici e culturali) a quella passiva (*rewilding*). Tali linee rappresenteranno una sorta di vademecum applicabile ai diversi contesti territoriali per l'implementazione di strategie di sviluppo basate sui principi della *bioeconomy* e dello sviluppo sostenibile;
- m. Individuazione di casi studio a livello locale per la creazione di laboratori a cielo aperto su cui implementare operativamente l'approccio proposto tramite azioni concrete di restauro ambientale, ripopolamento, *empowerment* delle comunità locali, tutela e conservazione del paesaggio storico-culturale, implementazione di schemi di pagamento per i servizi ambientali ecc.

Art. 3

Sede

Il Centro ha sede in Campobasso, presso l'Università degli Studi del Molise.

Art. 4

Finanziamenti

Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti:

- a) da eventuali contributi assegnati dall'Università degli Studi del Molise;
- b) dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sulla quota del Bilancio per la ricerca universitaria riservata a progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale;
- c) da altri Ministeri, da altre amministrazioni pubbliche;
- d) da contributi assegnati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per iniziative specifiche;
- e) dai contributi provenienti dagli organismi della Comunità Europea e da qualsiasi istituzione nazionale ed internazionale;
- f) da Enti, Istituti, Fondazioni, Aziende pubbliche o private;
- g) dai risultati della partecipazione a progetti, bandi ed attività di gara;



- h) da convenzioni esterne stipulate ai sensi del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi del Molise;
- i) da lasciti e donazioni dei privati;
- j) da elargizioni erogate da soggetti esterni che, pur non aderendo al Centro, ne condividano i valori e gli obiettivi decidendo di sostenere le iniziative.

Art.5

Gestione amministrativa

Il Centro gode di autonomia amministrativa e gestionale, secondo i regolamenti dell'Università degli Studi del Molise.

Il funzionamento del Centro è assicurato dall'utilizzo delle attrezzature di Ateneo e di eventuali altre strutture interessate ai programmi di ricerca e didattica del Centro medesimo.

Il Centro si avvale del personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ateneo.

Art. 6

Adesioni al centro di ricerca ARIA

Possono aderire al Centro di ricerca altri atenei, sulla base di apposita convenzione stipulata previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato accademico. Possono altresì aderire al Centro enti pubblici o privati, fondazioni o associazioni di ricerca mediante convenzione per specifiche linee di ricerca, stipulata previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato accademico

Possono aderire al centro di ricerca altri docenti dell'Università degli studi del Molise nonché altri studiosi ed esperti di specifica e comprovata qualificazione nell'ambito dei settori d'interesse del Centro Aria. La richiesta di adesione, corredata da curriculum vitae e indirizzata al Presidente e al Direttore del Centro, deve documentare la competenza e gli interessi scientifici del richiedente rispetto alle finalità del Centro. Sulle richieste di ammissione delibera il Consiglio scientifico del Centro con la maggioranza dei suoi componenti.

Art. 7

Recesso dal Centro

Il Consiglio Direttivo può deliberare il recesso dal Centro di chi non partecipi senza giustificato motivo per più di tre volte consecutive alle adunanze dell'organo di cui è componente.

Il diritto di recesso è esercitabile da tutti gli aderenti al Centro per giustificati motivi.

Art. 8

Organi

Sono organi del Centro:

1. Il Presidente
2. Il Direttore;



3. Il Comitato esecutivo
4. Il Consiglio Scientifico
5. L'Assemblea degli aderenti

Art. 9

Presidente

Il Presidente del Centro è il Rettore dell'Università degli Studi del Molise o suo delegato.

Il Presidente o suo delegato dura in carica tre anni e può essere rieletto.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) rappresenta legalmente il Centro;
- b) convoca e presiede il Comitato esecutivo;
- c) convoca e presiede l'Assemblea degli aderenti;
- d) convoca e presiede il Consiglio Scientifico;
- e) formula e approva, di concerto con il Direttore, i progetti culturali, scientifici e di ricerca del Centro;
- f) esercita la vigilanza sulle attività del Centro e presenta annualmente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta;
- g) firma tutti gli atti del Centro aventi rilevanza esterna.

Art. 10

Il Direttore

Il Direttore del Centro è eletto tra i professori di I e II fascia del Consiglio Scientifico, da parte del Consiglio stesso, dura in carica tre anni e può essere rieletto.

La carica di Direttore è incompatibile con quella di Rettore e di Direttore di Dipartimento.

Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

- a) istruisce l'ordine del giorno del Consiglio Scientifico, del Comitato esecutivo e dell'assemblea degli aderenti, curando l'attuazione delle delibere;
- b) designa, nell'ambito dei docenti del Centro, un Vice-direttore incaricato della sua sostituzione in caso di assenza o di impedimento temporaneo;
- c) predispone, d'intesa con il Presidente, i progetti scientifici e didattici del Centro ed è responsabile della loro realizzazione;
- d) segue il buon funzionamento delle singole attività riferendo con relazione annuale al Presidente.

Art. 11

Comitato esecutivo

Sono componenti del comitato esecutivo il Presidente del Centro, il Direttore del Centro, due componenti designati dal Consiglio scientifico e un componente designato dall'Assemblea degli aderenti. I componenti designati dal Consiglio scientifico e dell'Assemblea degli aderenti durano in



carica un triennio.

Il Comitato esecutivo:

- a) determina criteri generali per l'utilizzazione delle risorse del Centro e per l'uso coordinato del personale, dei mezzi e degli strumenti in dotazione;
- b) approva i contratti e le convenzioni di ricerca e di consulenza nei limiti fissati per i Dipartimenti ed esprime il proprio parere per quelli di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- c) formula pareri d'indirizzo strategico;
- d) in caso di urgenza può adottare le decisioni di competenza del Consiglio scientifico, tranne le modifiche statutarie, salvo ratifica del Consiglio stesso.

Art. 12

Consiglio scientifico

Il Consiglio Scientifico del Centro è costituito da:

- a) il Presidente;
- b) il Direttore;
- c) quattordici docenti nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico e durano in carica un triennio;
- d) un designato dall'Assemblea degli aderenti.

In particolare, il Consiglio Scientifico:

- a) fornisce pareri sui criteri generali per l'utilizzazione delle risorse del Centro e per l'uso coordinato del personale, dei mezzi e degli strumenti in dotazione;
- b) elabora il programma delle attività e formula pareri sulle proposte e i progetti in cui è coinvolto il Centro;
- c) delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, lo Statuto del Centro e le sue modifiche;
- d) indirizza le linee di sviluppo e di ricerca del Centro promuovendo l'innovazione e lo sviluppo delle conoscenze;
- e) esprime parere circa i progetti e le attività, di natura prettamente scientifica, del Centro.

Il Consiglio Scientifico è convocato dal Presidente almeno tre volte l'anno.

Art. 13

Assemblea degli aderenti

L'Assemblea è costituita dal personale docente, dai ricercatori universitari e dai designati degli enti pubblici e privati aderenti al Centro.

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Centro; essa si riunisce di norma una volta all'anno per valutare l'attività complessiva del Centro e formulare eventuali proposte da presentare al Consiglio Scientifico.



Art. 14

Modifiche

Le modifiche del presente regolamento sono approvate dagli Organi Accademici competenti.

Art. 15

Trasformazione

Nel termine di tre anni dalla sua costituzione il Centro potrà assumere la veste di fondazione o altro ente dotato di autonoma soggettività.



